

Comune di Casalgrande

ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 2 del 16/03/2016

Oggetto: Parere sul riaccertamento ordinario dei residui ex art. 3 comma 4 D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs 126/2014.

Oggi, 16 marzo 2016, alle ore 10.00 presso l'Ufficio del Servizio Finanziario del Comune di Casalgrande si riuniscono il Collegio dei revisori dei Conti, Dott. Vincenzo Minzoni, Dott. Paolo Parrinello Dott. Antonio Corvo e la responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Casalgrande, Dott.ssa Alessandra Gherardi, per analizzare il riaccertamento ordinario dei residui.

La Dott.ssa Gherardi illustra i principi e le modalità seguite per l'esame dei residui attivi e passivi, precisando che già nel 2015, ai fini del passaggio dalla contabilità ex D.Lgs. 77/95 alla nuova contabilità armonizzata, si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui, avente lo scopo di adeguare lo stock di residui formati secondo le "vecchie regole" alle "nuove, illustrando le principali casistiche affrontate in sede di riaccertamento ordinario 2015, vale a dire:

RESIDUI ANTE 2015 (ovvero, lo stock dei "residui formati a seguito delle vecchie regole):

- divieto di reiscrizione ad esigibilità, in quanto già dichiarati tali in precedente rendiconto;
- mantenimento degli stessi in presenza di precisi presupposti (es. residuo attivo: importo certo, liquido, esigibile; accertamento tributario definitivo, non più impugnabile e oggetto di riscossione coattiva) – residuo passivo: spesa certa, liquida, esigibile, in virtù di prestazione resa);
- eliminazione di quanto non si è definito al 31.12.2015

RESIDUI in competenza 2015:

SPESE/ENTRATE CORRENTI

- I. reiscrizione a esigibilità 2016 (con passaggio in Fpv) in caso di prestazione resa al 31.12.2015, con spesa liquida, certa, quantificata: esempio, incarico conferito ad un professionista per perizia da produrre in contenzioso, il cui pagamento è subordinato al buon esito del contenzioso e all'incasso della sanzione oggetto di lite. Prossima udienza fissata alla fine del 2017: reiscrizione ad esigibilità posticipata della spesa e dell'entrata. Oppure: incarico a un legale: si è quantificato l'ammontare del dovuto per la prestazione resa al 31.12.2015 e si è mantenuta a residuo. Si è reiscritta la differenza secondo l'andamento previsto del contenzioso);
- II. cancellazione, per le spese correnti, degli stanziamenti che non si sono "compiuti" al 31.12.2015 e previsione della spesa al bilancio 2016, con finanziamento da entrate 2016;
- III. mantenimento a residuo di tutte le spese per le quali le fatture siano pervenute entro il 29 febbraio 2016 (a prescindere dalla data dell'effettivo pagamento da parte del Comune).



- IV. mantenimento a residuo, come previsto dalla legge, delle spese per le quali il responsabile abbia attestato in nota all'elenco del riaccertamento, attestazione valutabile ad ogni fine di legge- che la prestazione al 31.12.2015 è stata resa e che la relativa spesa, alla stessa data, era certa, liquida ed esigibile (fatturazione in corso o comunque entro breve tempo).
- V. Reiscrizione a esigibilità 2016 nei casi espressamente previsti (incarico a legale ancora in corso, contributo previsto ma non iscritto nel bilancio dell'ente erogante ecc. ecc.).

SPESE IN C/CAPITALE

Reiscrizione al 2016 (o anni successivi) in caso di indizione di gara o di ordine entro il 31.12.2015 e passaggio a FPV.

Si ribadisce inoltre che:

a) l'articolo art. 3 comma 4 D.Lgs 118/2011 prevede che: *«Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento»;*

b) il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: *«Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;*

c) il citato articolo art. 3 comma 4 stabilisce le seguenti regole per la conservazione dei residui e per la reimputazione di accertamenti ed impegni: *«Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate»;*

Il Dott. Minzoni chiede spiegazioni sui residui attivi di carattere tributario, in particolar modo per quanto riguarda le entrate oggetto di riscossione coattiva da parte di Equitalia.

La Dott.ssa Gherardi precisa le modalità con cui sono state monitorate le posizioni "a ruolo coattivo", ai fini del loro mantenimento.

Il Dott. Minzoni raccomanda di continuare a monitorare attentamente l'attività di Equitalia al fine di verificare l'espletamento, da parte di quest'ultima, delle procedure necessarie ai fini della riscossione effettiva dei crediti.

  2


Si procede con l'analisi dei residui a campione, secondo il criterio della consistenza finanziaria e il Dott. Parrinello chiede spiegazioni sul residuo Tari e sul relativo fondo a copertura del rischio "insoluti". La Dott.ssa Gherardi spiega che è stato accantonato al rischio insoluti lo stesso ammontare previsto nel Piano Economico Finanziario. Il Dott. Corvo e il Dott. Parrinello chiedono altresì spiegazioni sui residui relativi alle violazioni al codice della strada (risalenti alle annualità ante 2009, in quanto nel 2009 la Polizia Municipale è confluita nell'Unione Tresinaro-Secchia). La Dott.ssa Gherardi specifica che l'ammontare a residuo è quasi integralmente coperto dal fondo crediti. Si concorda all'unanimità sulla necessità di tenere alto il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

Si analizzano poi in concreto le schede assunte in via istruttoria dai singoli responsabili di entrata e di spesa ai fini del riaccertamento dei residui.

Il Dott. Minzoni, a proposito di una riscrittura di esigibilità di una spesa (per perizia tecnica) connessa ad un contenzioso, consiglia di verificare che venga poi prevista la quantificazione dello stesso importo negli atti del contenzioso, affinché -in caso di esito positivo di quest'ultimo- la stessa venga posta a carico della parte avversa.

L'organo di revisione ha poi proceduto alla verifica dei dati riportati nelle tabelle che seguono secondo la tecnica di campionamento (criterio della significatività finanziaria);

1. ACCERTAMENTI ED IMPEGNI ASSUNTI NEL 2015 NON INCASSATI E NON PAGATI ENTRO IL 31/12/2015

Dal prospetto dei residui attivi accertati nel 2015 e non riscossi risulta che:

	Accertamenti	Riscossioni	Residui	Accertamenti re imputati (-Fpv)
Titoli 1	11.245.129,81	8.737.984,42	2.507.145,39	0
Titolo 2	910.274,52	599.940,73	310.333,79	4.553,20
Titolo 3	2.368.887,86	1.878.246,43	490.641,43	0
Titolo 4	1.965.672,20	612.025,98	1.353.646,22	849.530,28
Titolo 5	105.059,72	0	105.059,72	0
Titolo 6	1.614.627,09	1.599.708,80	14.918,29	0

Dall'esame è risultato che le entrate sono state regolarmente accertate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui attivi conservati sono relativi ad entrate accertate esigibili nell'esercizio 2015, ma non incassate. Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi conservati si rinvia alla relazione al rendiconto;

Dal prospetto dei residui passivi impegnati nel 2015 e non pagati al 31/12/2015 risulta che:

	Impegni	Pagamenti	Residui	di cui Impegni re-
--	---------	-----------	---------	--------------------

				imputati (+Fpv)
Titolo 1	12.727.283,08	10.531.118,79	2.196.164,29	185.103,91
Titolo 2	2.560.384,04	1.297.854,91	1.262.529,13	1.168.130,91
Titolo 3	441.927,88	441.927,88	0	0
Titolo 4	1.614.627,09	1.389.956,88	224.670,21	0

Dall'esame risulta che le spese sono state regolarmente impegnate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui passivi conservati sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;

2. REIMPUTAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI ED IMPEGNI

Il fondo pluriennale vincolato al 31/12/2015 per la componente derivante impegni di competenza è pari a euro 1.353.234,52;

Dall'esame risulta che le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono state correttamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

DESCRIZIONE	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	€ 185.103,91	€ 1.168.130,61	€ 1.353.234,52

La reimputazione degli impegni è stata effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. *(La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese);*

Dalle verifiche condotte risulta che i residui passivi conservati hanno il carattere dell'esigibilità mentre per quelli reimputati si è proceduto ad aggiornare l'esigibilità. I residui passivi eliminati costituiscono una economia di bilancio.

3. FPV finale

Il fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni re-imputati, tenuto conto anche delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2015, è pari a:

DESCRIZIONE	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in corso di esercizio (ante -riaccertamento residui 2016)	€ 457.537,88	€ 749.161,16	€ 1.206.699,04

4

FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2016	€ 185.103,91	€ 1.168.130,61	€ 1.353.234,52
TOTALE FPV DI SPESA	€ 642.641,79	€ 1.917.291,77	€ 2.559.933,56

L'Organo di revisione fa presente che il principio contabile 4/2 indica che il FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto capitale, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli di imputazione della spesa;

L'organo di revisione ha verificato che il FPV spesa in c/capitale sia stato costituito in presenza di un'obbligazione giuridica perfezionata o, per le opere pubbliche, in base alle deroghe ammesse del principio contabile 4/2;

Dalle verifiche condotte risulta che i residui attivi conservati hanno il carattere dell'esigibilità. I residui attivi eliminati costituiscono una diseconomia di bilancio e vanno conservati nel conto del patrimonio. Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi conservati si rinvia alla relazione al rendiconto;

4. VETUSTA' DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

titolo	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	2015
1	€ 25.294,30	0	€ 9.051,03	€ 163.561,82	€ 440.690,02	€ 2.507.145,39
2	0	0	0	0	€ 10.567,09	€ 310.333,79
3	€ 60.479,63	€ 2.500,00	€ 28.000,00	0	€ 1.850,57	€ 490.641,43
4	0	0	0	0	0	€ 1.353.646,22
5	0	0	0	0	0	€ 105.059,72
6				€ 76,82	€ 6.701,54	€ 14.918,29
7	0	0	0	0	0	0

5. VETUSTA' DEI RESIDUI PASSIVI

5

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

titolo	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	2015
1	€ 200,00	€ 71,94	0	0	€ 2.981,83	€ 2.196.164,29
2	€ 11.082,72	0	0	€ 305,62	€ 2.096,50	€ 1.262.529,13
3	0	0	0	0	0	0
4	€ 2.065,83	€ 1.500,00	€ 3.368,00	0	0	€ 224.670,21
5	0	0	0	0	0	0

CONCLUSIONI

Alle ore 12.00 il Dott. Corvo lascia la riunione per impegni inderogabili.

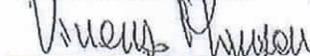
Alle ore 13,00 si concludono le operazioni di controllo.

Tenuto conto delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate l'Organo di revisione esprime un parere favorevole alla proposta di cui all'oggetto e invita l'ente, come stabilito dal principio contabile applicato 4/2, a trasmettere l'atto di riaccertamento dei residui al tesoriere.

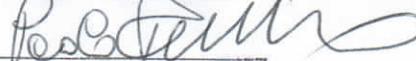
Casalgrande, 16.03.2016

Il Collegio dei revisori

Dott. Vincenzo Minzoni



Dott. Paolo Parrinello



Dott. Antonio Corvo

